

Cittadinanzattiva su Piano di rientro in sanità ed effetti sui cittadini in Campania: la volontà di cambiare c'è. Ora si coinvolgono attivamente le associazioni di cittadini e pazienti con l'obiettivo di garantire i LEA.

Si è svolto stamattina, a Napoli, il convegno promosso da Cittadinanzattiva-Tribunale per i diritti del malato su "Piano di Rientro in sanità, quali effetti sui cittadini" in Campania, a cui hanno partecipato, tra gli altri, Francesco Bevere direttore generale di Agenas, l'onorevole Calabrò, il Direttore dell'Assessorato alla Salute della regione Campania Ferdinando Romano.

Obiettivo del convegno fare il punto sulle difficoltà che i cittadini campani incontrano all'interno del Servizio sanitario regionale, in particolare a causa degli effetti derivanti dal Piano di rientro e tracciare linee di lavoro per soluzioni condivise tra i diversi attori.

Ad oggi la regione Campania presenta alcuni nodi particolarmente critici nell'assistenza sanitaria: ad esempio, il tasso di anziani trattato in assistenza domiciliare integrata è pari al 2,5% rispetto all'11% circa della Emilia Romagna; le unità di Stroke unit attive in Campania sono solo tre, a fronte di regioni in cui ce ne sono trenta; il sistema dell'emergenza-urgenza prevede che il paziente sia portato nell'ospedale più vicino e non in quello più attrezzato o adeguato per la patologia; inoltre, il livello di adesione agli screening di prevenzione oncologica è tra i più bassi di Italia, mentre il livello di spesa pubblica per queste patologie è tra i più alti del Paese.

“Ora che si è sulla buona strada per rimettere a posto i conti, anche attraverso grossi sacrifici dei cittadini e riduzione dei servizi, è necessario garantire l'effettività dei livelli essenziali di assistenza” hanno commentato Tonino Aceti, coordinatore nazionale del Tribunale per i diritti del malato e Nando Iavarone, segretario regionale di Cittadinanzattiva Campania. “E per farlo è necessario spendere bene le risorse che si hanno, evitando sprechi, combattendo corruzione e garantendo trasparenza. Ma anche programmando e amministrando bene i servizi sanitari: in particolare bisogna cambiare passo sul fronte della prevenzione, dell'assistenza territoriale, dell'emergenza urgenza e nel sistema dei servizi cardio-e cerebrovascolari. Occorre inoltre prendere misure adeguate sul personale, superando il blocco del turn over in maniera “intelligente”, ossia laddove occorre. C'è da parte delle istituzioni la volontà e l'impegno a riorganizzazione i servizi, con particolare riguardo al territorio e su questo, come sugli altri obiettivi, Cittadinanzattiva, a livello nazionale e regionale, chiede di avere una interlocuzione costante con l'amministrazione regionale e partecipare attivamente alle scelte. Contiamo di poter interloquire con la Regione e con l'Agenas in una ottica di miglioramento dei servizi sanitari”.

Ufficio stampa Cittadinanzattiva onlus - sede nazionale

Alessandro Cossu, 06.36718302 – 348.3347608; Aurora Avenoso, 06.36718408 – 348.3347603

www.cittadinanzattiva.it; stampa@cittadinanzattiva.it